

CARMELO CRISTALDI

ASPETTI GEOECONOMICI DI VIAGRANDE

CENNI STORICI

Le origini di Viagrande sono antiche. I primi insediamenti risalgono certamente agli antichi greci come attestano urne cinerarie e lacrimatoi trovati nel 1872 in contrada Monte Serra.¹ Le prime notizie storiche fanno riferimento alla costruzione della chiesa in contrada Rinazzo risalente al periodo della dominazione normanna in Sicilia.²

Nell'anno 1124, ai tempi di re Ruggero, esistevano già alcune borgate di Viagrande, quale quella dei Velardi, all'epoca chiamata Vilaridi, e quella di Viscalori, all'epoca chiamata Villalori.³

Dal XII secolo in poi lo sviluppo delle due borgate separate l'una dall'altra ed abitate da catanesi ed acesi, sembra seguire un andamento lento e costante malgrado la drammatica cruzione del 1408 che causò gravi danni all'economia agricola di quei luoghi.⁴

Il maggiore ampliamento di Viagrande, comunque, iniziò dopo il 1408 con la trasformazione delle campagne circostanti in rigogliosi vigneti.

Da quel tragico evento, dovette trascorrere oltre un secolo prima che si venisse a delineare un'unica struttura urbana organizzata lungo due assi viari principali, la via Regia, oggi Via della Regione, antica

¹ Francesco Corsaro Boccadifuoco. Viagrande. Le belle tradizioni antiche. A cura dell'amministrazione Comunale di Viagrande, Acireale, Galatea Editrice, s.d.

² Ezio Costanzo e Tiziana Guerrera. Le città attorno al Vulcano. Broker Services. Paternò 1996, pag. 157.

³ Viagrande. Le belle tradizioni antiche. Op. cit., pag. 1, s.d.

⁴ Invito.... a Viagrande. 1999 - L'Almanacco Editore, Acireale

strada di collegamento tra Catania e Messina, e Via Trazzera, oggi Via Vittorio Emanuele, che dalle pendici dell'Etna conduceva al mare passando per i centri abitati di Aci Sant'Antonio, Aci Catena ed Acireale.

Intorno alla fine del XVI secolo Viagrande è ormai un centro abitato già consolidato nella sua tessitura urbanistica, l'agglomerato urbano si sviluppa, facendo centro sulla Piazza San Mauro principalmente in direzione Nord lungo l'antica Via Regia e, in via subordinata, in direzione Est-Ovest lungo la Via Trazzera che conduceva ad Acireale.

La crescita demografica, aveva manifestato un andamento ondulatorio, contando 1826 abitanti nel 1636 e nel 1651, 1602 nel 1681, 1951 nel 1714 e 1628 nel 1737. In crescita risulta la popolazione nella seconda metà del XVIII secolo: dai 1708 abitanti del 1747, si passa a ben 2898 nel 1798 e a 2914 nel 1806. Il calo che si registra nel censimento del 1832, dove il numero di abitanti risulta di 2245 a prima vista potrebbe sembrare un'anomalia all'interno di un quadro generale di forte aumento della popolazione siciliana e in particolare di quella catanese, è in realtà la conseguenza di un atto amministrativo. Nel 1826, infatti, da Viagrande erano stati staccati i quartieri di Zafarana, Bongiardo, Pisano e, nel 1831, di Fleri. Questi erano andati a confluire nel nuovo comune di Zafferana Etnea, costituendo circa la metà del territorio. Il recupero demografico era stato più tosto veloce contando il nostro comune, nel 1861, 2933 abitanti.

Durante i secoli XVII e XVIII Viagrande mantiene il ruolo di piccolo centro agricolo nel territorio del Bosco etneo. Il potere è esercitato dalla nobiltà fin dal 1641 quando re Filippo IV di Spagna investe del titolo principesco Domenico Di Giovanni, conferendogli le terre di Viagrande, Trecastagni e Pedara.

Quando nella prima metà dell'800 i moti rivoluzionari scuotono l'Europa, Viagrande conquista il suo piccolo posto nella storia risorgimentale dell'isola e subisce le persecuzioni di polizia conseguenti alla restaurazione del potere borbonico.

L'impresa garibaldina del 1860 vede un gruppo di giovani di Viagrande partecipare attivamente alla liberazione di Catania. Da allora, Viagrande è conosciuta come un tranquillo paese, luogo di villeggiatura di tante famiglie nobili catanesi.⁵

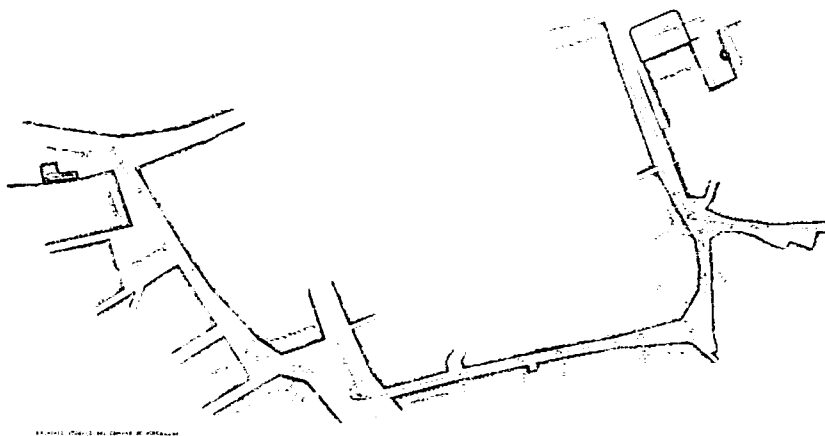
⁵ Viagrande. Le belle tradizioni antiche. Op. cit., pag. 1, s.d.

“Ancora oggi non si è certi sul vero significato etimologico del nome. Per l’Abate D’Amico, il nome è derivato dall’antica Via Regia che da Catania portava a Messina (Viae Magnae). Per il Mirone, perché salendo da Catania, a partire dalla zona Rinazzo, continuando per l’Ospizio dei Cappuccini e fino a Sant’Antonino, la strada diventava più larga.”⁶

Poiché la denominazione del centro in questione è legata alla viabilità abbiamo compiuto una indagine più particolareggiata su questo aspetto. Le fonti utilizzate per ricostruire, le condizioni della viabilità di Viagrande nella seconda metà dell’Ottocento, sono quelle dell’Archivio Storico di Viagrande dal quale sono stati desunti alcuni progetti che riguardano la costruzione di nuove strade o la ristrutturazione di quelle esistenti.

Ne risulta un quadro interessante che ci rivela un centro abitato molto dinamico, anche se mantiene i caratteri dell’ambiente contadino.

Alcuni dei progetti utilizzati sono corredati di grafici progettuali che, opportunamente collegati, hanno permesso la realizzazione di una carta topografica del centro urbano. (TAV. A)



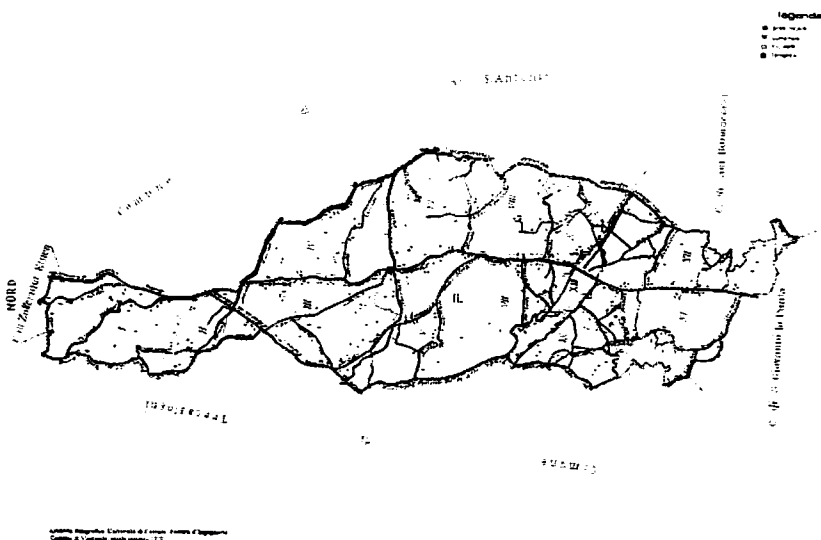
⁶ Breve storia di Viagrande. Antonino Messina, 1991. pag. 45.

E' stato possibile verificare la veridicit  di tale carta confrontandola con la pianta catastale, risalente alla stessa epoca, che si trova presso l'archivio fotografico della Facolt  d'ingegneria dell'Universit  di Catania. (fig. 1)



La carta topografica presenta pure i nomi dei proprietari dei terreni espropriati dal Comune per la realizzazione o per l'allargamento delle strade.

E' stata realizzata anche una carta delle strade di Viagrande classificate in: provinciali, vicinali e comunali. (fig. 2)



LA VIABILITÀ URBANA

Adesso occorre esaminare alcuni progetti concernenti la viabilità nel periodo di cui ci occupiamo. Un primo progetto riguarda la strada che congiunge la piazza Maggiore a piano Scalatelli.⁷ Tale progetto venne deliberato dal consiglio comunale di Viagrande il 12 dicembre 1872.

Due anni più tardi venne elaborato il progetto di sistemazione "Detta strada, mettendo in comunicazione Viagrande con Trecastagni, Pedara, Nicolosi e Belpasso, ecc., ed essendo l'unica strada carrabile, che per mezzo della nuova strada Licodia, conduceva a Palermo, e per cui il traffico aumenta ogni giorno, richiede e con molta urgenza, la

⁷ A.S.V., fascicolo n. 169, 10 giugno 1874, manoscritto di pp. 22 comprendente relazione, planimetrie, computo metrico, condizioni d'appalto.

sua stessa sistemazione”.⁸ poiché questa strada era larga circa 3 metri e ciò rendeva difficile la viabilità ai carri e ai pedoni; per questi motivi fu allargata fino a 5,80 metri di cui 4,50 metri formavano la carreggiata e il resto marciapiede.

Nella sistemazione e ristrutturazione venne utilizzata pietra vulcanica.

Nel 1879 il consiglio comunale deliberò la modifica di tale progetto e ne fece redigere un altro, dove si puntualizzava che, la planimetria di detta strada è stata eseguita giusta le indicazioni del primo progetto e perciò le case rimesse nella nuova linea stradale.

La giunta municipale nel 1886, volendo eseguire tale progetto, invitò i proprietari interessati a cedere il proprio terreno e a demolire i fabbricati.

Prendendo coscienza del progetto i proprietari del terreno passarono alla stipulazione dell'atto di vendita e senza alcuna osservazione, accettarono per tale cessione il prezzo offerto. L'8 aprile 1901 il consiglio comunale di Viagrande approvò un altro progetto: tale progetto era ricollegabile ad un altro redatto il 20 febbraio 1901.

Sulla base di tali progetti realizzati fu espletato un pubblico incanto e fu costruita a basale la via Umberto.

Esaminiamo adesso il progetto della strada che dalla piazza Maggiore conduceva a San Michele. Il consiglio comunale di Viagrande il 12 dicembre 1872 deliberò la sistemazione per il «passaggio a ruota» della traversa che dalla piazza Maggiore conduceva a San Michele.⁹ A tal proposito, fu studiato l'andamento stradale osservando che la strada non prestandosi alla “comoda viabilità dei carri per la forte pendenza che offre all'innesto con la piazza maggiore, fu stabilito che essa fosse sistemata con basole di pietra vulcanica.

L'ultimo progetto esaminato è quello di sistemazione della piazza Maggiore e della traversa che congiunge detta piazza con quella minore di Viagrande.¹⁰

Il progetto per la sistemazione della strada risale il 28 febbraio del 1874, e si compone dei seguenti elaborati: relazione, planimetria,

⁸ Ivi, pp. 12-13.

⁹ A.S.V., fascicolo n. 137, 18 aprile 1876, manoscritto di pag. 8.

¹⁰ A.S.V., fascicolo n. 167, 28 febbraio 1874, manoscritto da 47 pp.

computo metrico, analisi dei prezzi, stima dei lavori, condizioni d'appalto e modifiche al progetto. Si trattava di una strada provinciale. Nel progetto, sono indicate le misure e gli importi da destinare all'espropriazione.

Dalla relazione tecnica si evince la necessità di sistemare la strada essendo «essa piazza unica e solo vanto di questo Comune: per l'angustezza e la tortuosità delle strade che vi si immettono» si rendeva necessaria la sistemazione «...essendo inaccessibile da ogni e dove».

«Il consiglio comunale con deliberazione del 22 dicembre 1872 ordinò la sistemazione di detta strada nonché l'allargamento delle strade confinanti per rendere il transito sia ai veicoli sia ai pedoni.

Il progetto veniva sottoposto alla commissione provinciale per il nulla osta di competenza. La stima complessiva per la realizzazione dell'opera fu indicata in lire 22383,365.»¹¹

Dall'esame dei progetti presentati si evince come le amministrazioni che si succedettero abbiano avuto molta cura della viabilità vista come elemento qualificante della struttura urbana di Viagrande.

Non c'è dubbio che i vari interventi volti alla ristrutturazione e alla sistemazione della rete viaria hanno migliorato l'aspetto del piccolo centro e ne hanno fatto un punto di raccordo tra le zone costiere e quelle pedemontano.

Tale caratteristica si è mantenuta con il trascorrere del tempo e rappresenta ancora oggi uno dei caratteri che contraddistinguono il centro etneo.

TERRITORIO E AMBIENTE

La superficie del territorio di Viagrande ricade all'interno del Parco dell'Etna, l'intero territorio comunale è prevalentemente collinare e si estende dai 300 ai 700 metri sul livello del mare.¹²

Oggi, Viagrande è un Comune della provincia di Catania, il cui territorio, di forma approssimativamente ovoidale, il centro abitato si e-

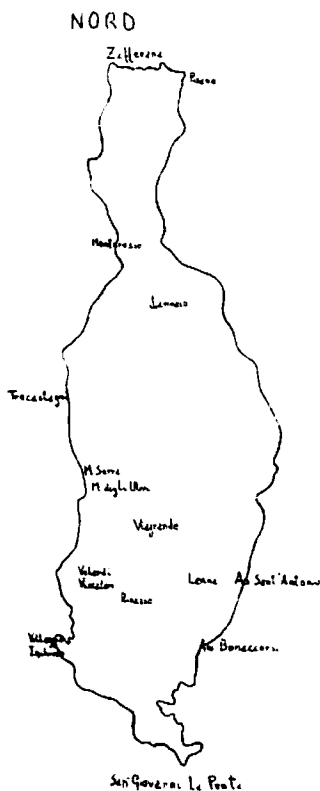
¹¹ Ivi, pag. 4.

¹² Ezio Costanzo e Tiziana Guerrera. *Le città attorno al Vulcano*. Op. cit., pag. 159.

stende per 10,05 Km² e altitudine metri 410. alle pendici sud-orientali del vulcano, in una fertile area agricola.

Il centro abitato dista dal capoluogo provinciale 13 Km e 300 metri e 6 Km da Acireale ed è ubicato all'intersezione di due importanti assi viari: Catania, e le sue province San Giovanni La Punta, Viagrande, Zafferana, Linguaglossa ed Acireale; Acì Sant'Antonio, Viagrande, Nicolosi, Etna.¹³

Il territorio confina a nord con il Comune di Zafferana, a nord-ovest con Trecastagni, ad est con Acì Sant'Antonio, a sud-est con Acì Bonaccorsi, a sud con San Giovanni La Punta. (fig. 3)



¹³ Ibidem.

La popolazione di Viagrande, secondo i dati ufficiali del censimento del 2001 risulta composta da 6591 abitanti (3241 maschi e 3350 femmine).

Accorpando tutta la popolazione in tre grandi classi di età, il 17,52% risulta composto da bambini e giovanissimi (classe A da 0 a 14 anni), il 68,02% da individui nell'età centrale (classe B, da 15 a 64 anni), il 14,46% da adulti e anziani (classe C, da 65 anni in su).

I dati registrati dal censimento sono riassunti in una tabella. Da questi dati si possono ricavare quadri della popolazione classificata in base al sesso, allo stato civile, al numero di componenti. (Tab. 2).

Confrontando tali dati con quelli del censimento del 20 ottobre 1991 (Tab. 3), si nota un aumento della popolazione di un migliaio; si presume che questo aumento della popolazione sia dovuto ad una crescita edilizia nel comune di Viagrande, nonché ad una saturazione dei territori dei comuni limitrofi (San Giovanni La Punta, Acì San Antonio, Acì Bonaccorsi).

Inoltre i dati dei censimenti 1991 - 2001 vengono riportati in dei grafici. (Grafico 1a, 1b; 2a, 2b, 2c, 2d; 3a, 3b).

Il territorio comunale è rimasto lo stesso dal 1831 ai nostri giorni. Si contraddistingue per i bassi rilievi collinari costituiti da antiche colate laviche sovrapposte le une sulle altre, addolcite nel loro insieme dalla lunga e costante azione degli agenti atmosferici.

A completare l'armonia del paesaggio sono i numerosi cono avventizi, piccoli edifici vulcanici espressione di un singolo evento eruttivo in cui il magma è risalito da una derivazione laterale del condotto di alimentazione del cratere centrale dell'Etna (**eruzione laterale**), oppure lungo un condotto direttamente pescante nel serbatoio magmatico che, posto tra i 15 e i 30 Km di profondità, alimenta l'intero sistema vulcanico etneo (**eruzione eccentrica**)."¹⁴ Molte di queste eruzioni hanno determinato la formazione di cono avventizi, i piccoli edifici vulcanici che circondano a centinaia tutta la montagna.

"Questi cono avventizi che si trovano in tutto o in parte sul suo territorio sono: Monte Serra (561 m.), Tre Monti (755 m.), San Nicolò (691 m.), Monte Gorna (861 m.), Monte Illice (931 m.), monte Caterat-

¹⁴ Invito a Viagrande. Op. cit.

te (655 m.), monte Rosso (601 m.).”¹⁵ Tra i coni avventizi citati in precedenza, quello di Monte Serra è il più vicino al centro abitato di Viagrande, oggi è stato rivalutato e adibito a parco. Le origini del Monte Serra sono sicuramente molto antiche.

Dopo l'eruzione, quando il piccolo vulcano si spense, il condotto magmatico si svuotò e questo provocò il crollo della parte più alta del cratere e di un fianco del conetto, quello rivolto a nord-est. Ecco perché il Monte Serra ha la tipica forma a ferro di cavallo che ritroviamo in tanti coni avventizi etnei.

Il vuoto lasciato da questo crollo è divenuto nel tempo una piccola valle che si apre a ventaglio con dolci pendii. Questo versante del Monte, comunemente chiamato «la conca», appare profondamente diverso da quelli esposti a sud e ovest, più ripidi e soleggiati.

Il monte Serra è uno dei conetti più distanti dal cratere centrale dell'Etna ed in assoluto il più vicino al mare.

Dalla parte più alta del Monte si scorge un panorama eccezionale: verso occidente si può vedere il versante orientale dell'Etna, nonché Taormina e Augusta.

Il paesaggio vegetale è ricco di viti e frutteti generalmente in terrazzamenti ottenuti con caratteristici muretti a secco in pietra lavica. Le zone alto-collinari sono state di recente restituite al verde grazie alle opere di rimboschimento realizzate dal Corpo Forestale.

¹⁵ Breve storia di Viagrande. Op. cit., pag. 45.

Tab. 2 Popolazione residente per sesso, età, stato civile, numero di componenti per famiglia. (ISTAT. 14° Censimento generale della popolazione 20 ottobre 2001).

		Sesso - Età							
		A	B			C			
Età		(0 - 14)	(15 - 64)			(65 +)		TOTALE	
Maschi		608	2200			433		3241	
Femmine		547	2283			520		3350	
TOTALE		1155	4483			953		6591	
Stato civile									
Celibi	1454								
Nubili	1268								
Coniugati									
Totale	Di cui separati di fatto				Separati legalmente		Divorziati		Vedovi
1642	24				42		37		66
Coniugate									
Totale	Di cui separate di fatto				Separate legalmente		Divorziate		Vedove
1654	27				51		43		334
Famiglie con componenti									
		1	2	3	4	5	6 o +	TOTALE	
		641	565	528	587	147	23	2491	

FONTE: ISTAT

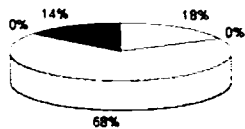
Tab. 3 Popolazione residente per sesso, età, stato civile, numero di componenti per famiglia. (ISTAT, 14° Censimento generale della popolazione 20 ottobre 1991).

	A	B	C							
Età	(0 - 14)	(15 - 64)	(65 +)	TOTALE						
Maschi	613	1851	310	2774						
Femmine	630	1896	388	2914						
TOTALE	1243	2747	698	5688						
			Stato civile							
Celibi	1306									
Nubili	1197									
Coniugati										
Totale	Di cui separati di fatto		Separati legalmente		Divorziati	Vedovi				
1381	5		17		10	58				
Coniugate										
Totale	Di cui separate di fatto		Separate legalmente		Divorziate	Vedove				
1404	7		20		16	277				
			Famiglie con componenti							
	1	2	3	4	5	6	7 o +	TOTALE		
Totale	Di cui non in						Famiglie componenti			
	coabitazione									
431	431	449	387	501	165	40	14	104	1987	

FONTE: ISTAT

Grafico 1a

Sesso - Et  anno 2001



1b

Sesso - Et  anno 1991

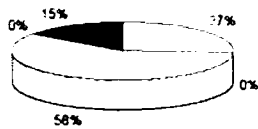
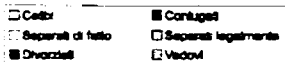


Grafico 2a

Stato civile anno 2001 (maschi)



2b

Stato civile anno 2001 (femmine)

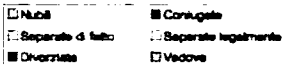
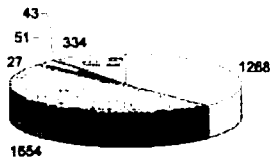
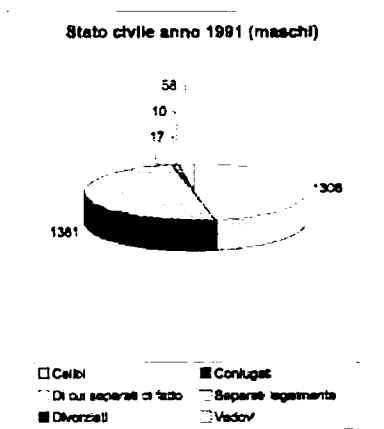


Grafico 2c



2d

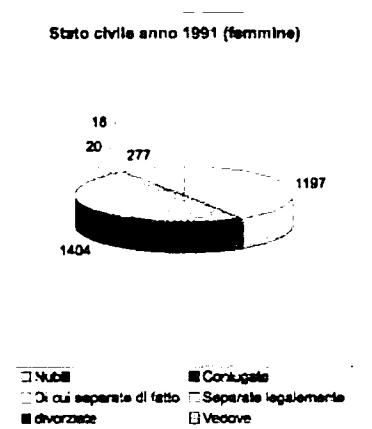


Grafico 3a

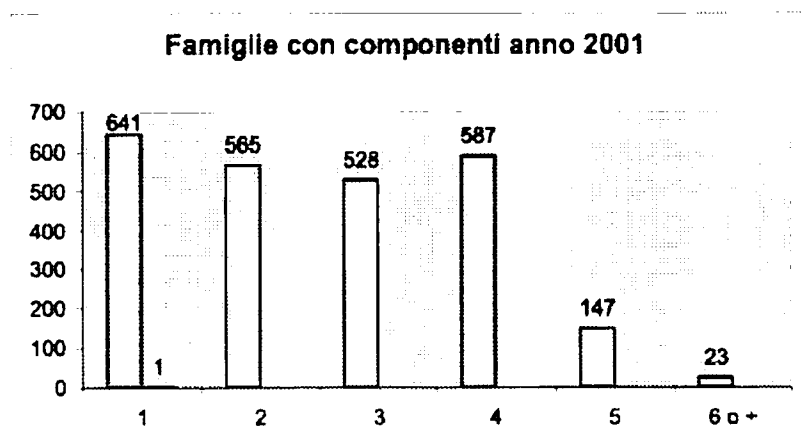
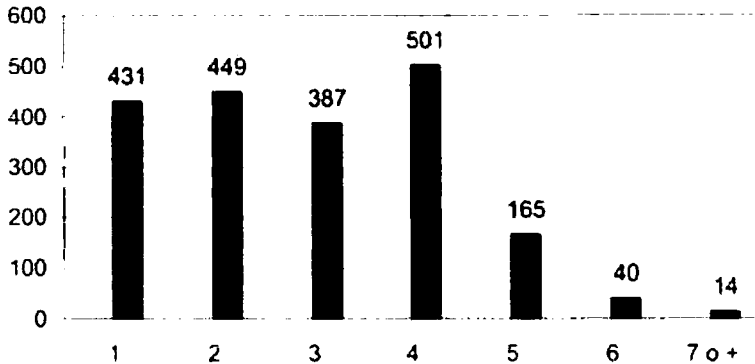


Grafico 3b

Famiglie con componenti anno 1991



L'ECONOMIA DI VIAGRANDE

Il territorio di Viagrande è interessato da rocce vulcaniche che, in parte dopo molti anni, diventano fertile terreno per l'agricoltura.¹⁶

Dal punto di vista economico, il settore di attività prevalente è quello terziario, seguito dal primario agricolo e dal secondario artigianale.

L'industria, nell'accezione moderna, è assente.¹⁷

Nel settore-primario, la coltivazione della vite è stata da sempre una delle principali attività economiche della gente del luogo. I terreni accidentati dell'Etna, necessariamente regolarizzati con terrazzamenti, non hanno consentito lo sviluppo della coltivazione della vite per la difficoltà di utilizzare grandi mezzi meccanici durante la preparazione della terra o nelle fasi di raccolta. Il risultato di questa difficile condizione morfologica dei terreni che non consente coltivazioni estensive,

¹⁶ Le città attorno al Vulcano. Op. cit., pag. 160.

¹⁷ Antonio Messina. Breve storia di Viagrande. Op. cit., pag. 46.

è un vino che pur essendo di ottima qualità, viene prodotto in modeste quantità.

A Viagrande, come in altri paesi alle pendici dell'Etna, viene coltivato il Nerello mascalese, un piccolo e nodoso alberello alto circa un metro, che produce dei grappoli d'uva nera molto compatti e con piccoli acini.

I muretti a secco di pietra lavica ed i numerosi palmenti accorpatisi spesso a ville padronali, sono le tracce indelebili dell'antica tradizione della coltura e della lavorazione della vite e del vino nel territorio.¹⁸

Ancor oggi, nel territorio comunale alcune aziende enologiche producono il rinomato vino dell'Etna; esse, peraltro, hanno modesta importanza ai fini dell'occupazione di mano d'opera, e così pure talune piccole attività che interessano il settore delle paste alimentari e dei mangimi, o la produzione di attrezzi agricoli.¹⁹ Sviluppata è anche, la produzione della frutta e degli agrumi, anche se prosegue inesorabile l'abbandono delle campagne con il relativo aumento delle superfici incolte. A Viagrande, anche se in forme minori rispetto ad alcuni comuni limitrofi, si assiste all'espansione delle aree edificabili a danno di quelli che una volta erano rigogliosi vigneti e produttivi agrumi.²⁰ Molto modesto nel territorio è il patrimonio zootecnico.

Nel settore-secondario, l'attività artigianale è fiorente e rilievo assumono i decoratori di carretti siciliani e i fabbri ferrai che modellano il ferro utilizzando ancora antichi metodi.²¹ Fra essi si ricorda Stefano Sapienza «maestro insuperabile nel congiungere il ferro fuso ed inventore anche di una macchina da perforare ogni più grosso ferro».²²

A Viagrande, vi sono anche alcuni artigiani che intrecciano i giunchi, componendo fasce che vengono utilizzate nei palmenti e altri che lavorano il legno, ricavando vere e proprie opere d'arte. Fiorenti sono

¹⁸ Invito a ... Viagrande. Op. cit., pag. 160.

¹⁹ Comune di Viagrande. Relazione al regolamento edilizio. Anno 1991.

²⁰ Antonio Messina. Breve storia di Viagrande. Op. cit., pag. 46.

²¹ Le città attorno al Vulcano. Op. cit., pag. 160.

²² Francesco Corsaro Boccadifuoco. Viagrande. Le belle tradizioni antiche. Op. cit.

alcune botteghe di restauro di mobili antichi,²³ nonché quelle di meccanici, elettrauto, falegnami, ecc.

Ma è il settore-terziario che, nelle sue varie articolazioni interne (commercio, servizi, libere professioni, attività turistico-alberghiere), ormai ha il maggior numero di addetti.²⁴ A tal proposito, "rinomati sono il caffè Urna, per i dolci particolari e caratteristici, quali il noto «schiumone» e i piccoli pasientini e le rusticherie uniche, quali le famose pizze siciliane hanno reso il caffè talmente famoso che ancora oggi viene frequentato da catanesi e dagli abitanti dei paesi vicini che ne apprezzano le specialità."²⁵

L'hotel Villa Paradiso dell'Etna, immerso nella quiete di un grande parco alle pendici del vulcano, sorge sulle lave dell'eruzione del 1444 e costruito nel 1927, fu per molti anni ritrovo di artisti e illustri viaggiatori.

Oggi, l'albergo, completamente ristrutturato, viene considerato tra i più ospitali ed esclusivi d'Europa. Le sue camere sono tutte con vista sull'Etna o sul parco e sono arredate con mobili antichi siciliani. L'albergo è situato a 400 metri s.l.m. e a 5 Km da Catania. Questa posizione consente ai suoi ospiti di raggiungere agevolmente sia il mare che la montagna e di scegliere anche mete archeologiche, come Taormina, Siracusa, Pantalica, e Morgantina.²⁶ Il ristorante «La Pigna» dell'hotel Villa Paradiso dell'Etna, dove si possono gustare antiche e raffinate ricette in un ambiente capace di offrire tanto una cena intima a lume di candela, quanto un sontuoso banchetto per meeting e trattenimenti. Accanto ai prelibati piatti della cucina siciliana è possibile gustare il meglio dei menù internazionali. A Viagrande troviamo anche "il Villaggio turistico «Madonna degli Ulivi». Sorge su un verde declivio alle pendici dell'Etna, dalle quali domina la splendida riviera jonica. Rinomata, è la sontuosa e raffinata «Villa Biscari» restituita all'antico splendore dal nuovo proprietario Avv. Lorenzo Pietanza, il

²³ Ezio Costanzo e Tiziana Guerrera. *Le città attorno al Vulcano*. Op. cit., pag. 160.

²⁴ Antonio Messina. *Breve storia di Viagrande*. Op. cit., pag. 46.

²⁵ Francesco Corsaro Boccadifuoco. Op. cit., pag. 3.

²⁶ Ezio Costanzo e Tiziana Guerrera. *Le città attorno al Vulcano*. Op. cit., pag. 162.

quale ne ha abbellito l'esterno ed arricchito l'interno con l'acquisizione di antichi ed importanti reperti di notevole pregio culturale ed artistico."²⁷ Oggi, il parco di tale villa viene utilizzato per banchetti nuziali e per ricevimenti in genere.

Conosciuta è anche un'antica residenza del '600 con annessa una piccola cappella, la «Casa degli allori», situata nel piccolo borgo di Viscalori.

Aperta dall'estate del 2001 dalla famiglia Sorbello, ad ospiti attenti alla qualità, la «Casa degli allori» si caratterizza per la sua posizione panoramica che domina Viagrande e tutta la vallata a sud-est dell'Etna, fino al mare. Deliziosi terrazzi, ricchi di verde e fascino, si affacciano su un giardino siciliano di limoni e di allori.

Gli ospiti vengono accolti in appartamenti arredati con cura e con mobili d'epoca di famiglia.

A Viagrande troviamo varie aziende agricole la più conosciuta è l'azienda della famiglia Benanti, le cui origini risalgono al 1734, l'obiettivo di tale azienda è quello di valorizzare le antiche tradizioni e di recuperare un'antica passione, in quest'ultimo decennio sono stati condotti studi e ricerche che hanno portato alla riproduzione delle antiche fragranze con l'ausilio delle più moderne tecniche sulla coltivazione e trasformazione delle uve pregiate. Con i palmenti Benanti, si rivaluta la coltura del vino delle zone a più alta vocazione vitivinicola dell'Etna.

I palmenti, caratteristiche costruzioni in pietra lavica destinati fin dai tempi remoti alla produzione del vino, costituiscono un tipico aspetto di questo habitat.

Sull'Etna, infatti, il palmento non è solo il luogo in cui si effettua la vinificazione, ma esprime tutti gli elementi ambientali e culturali della zona in cui si trova: lo stile produttivo del conduttore, la tipologia e la dimensione del vigneto, nonché gli aspetti climatici.

Oggi, l'azienda Benanti ha acquisito nuovi poli produttivi in diverse zone a Denominazione di Origine Controllata del massiccio etneo ampliando così la gamma dei suoi prodotti di grande valore. La zona della D.O.C. ha infatti una forma semicircolare che si estende da nord

²⁷ Francesco Corsaro Boccadifuoco, Viagrande. Le belle tradizioni antiche. Op. cit., pag. 3.

a sud-ovest in una fascia che va da 450 a 1000 metri di altitudine s.l.m. e per questa ragione le condizioni pedoclimatiche di ogni zona sono differenti tra di loro e le uve che vi si trovano hanno peculiarità diverse le une dalle altre.

L'azienda vinicola Benanti, i cui vitati si trovano nei comuni di Castiglione di Sicilia, Milo, Trecastagni, Viagrande, Santa Maria di Licodia, è dunque oggi l'unica azienda dell'Etna in grado di offrire una produzione di vini D.O.C. con caratteristiche e sfumature di grande rilievo.

Un'altra azienda nota a Viagrande è l'azienda Blandano, situata nella strada provinciale che porta da Viagrande a Zafferana Etnea (prima del bivio Monterosso).

L'azienda Blandano, a conduzione familiare, si estende su 16 mila ettari di terreno coltivato a vigneti e frutteti pregiati per la produzione, coltivati con metodi biologici, casa padronale, caratteristica cantina famosa per i suoi vini D.O.C. di produzione propria, antichi palmenti, offre ospitalità in case rustiche aziendali. Dispone, inoltre, di una piccola fattoria.

L'azienda produce prodotti naturali e fra questi spiccano, il Blandano D.O.C., un ottimo vino, proveniente da colture biologiche, prodotto nelle varietà rosso, rosato e bianco.

I vigneti utilizzati sono: nerello mascalese, carricante, cataratto e inzolia tipici della zona etnea.

La lavorazione avviene in maniera tradizionale così come è stato tramandato da padre in figlio, come il rosato e il bianco che si produce mediante il tipico sistema di lavorazione «Pista e ammutta».

Nell'azienda Blandano durante il periodo autunnale è possibile assistere o partecipare alle vendemmie ed alla preparazione e degustazione della «mostarda» del «vino cotto» e dei «mustazzoli» (dolci tipici siciliani preparati con il mosto).

Nel corso dei mesi di Ottobre e Novembre preparano la cotognata: prelibatezza siciliana a base di zucchero e mele cotogne, nonché marmellate.

La felice collocazione geografica, consente di raggiungere in brevissimo tempo Taormina; l'Etna, gli impianti sciistici ed il meraviglioso mare siciliano. La zona in cui si trova l'azienda è, infatti, attualmente servita da reti autostradali e mezzi pubblici.

Rinomata è anche l'azienda agricola «Le Sciarelle», gestita dai produttori ancora secondo le vecchie abitudini offre la possibilità di acquistare e degustare, i prodotti della terra nei vari fabbricati tutti del tardo settecento, tra i quali si trova uno splendido palmento, famoso perché conserva il più antico e grosso torchio della zona. Si possono trovare i rinomati vini D.O.C., l'olio extravergine d'oliva, il miele, la frutta secca e altro ancora.

A Viagrande troviamo tutti i servizi essenziali, quali l'asilo, le scuole dell'obbligo, la farmacia, l'ufficio postale, la Banca, ecc., quanto ai negozi più specialistici come ad esempio quelli dell'abbigliamento, calzature, ecc., ci spostiamo nella vicina città di Acireale e Catania.

Il settore commerciale offre vari supermercati, nonché varie botteghe tra cui la più conosciuta per i suoi prodotti caratteristici «A putia de' Pirivancu dal 1926» esistono vari negozi di arredamento, di mobili e simili.

Vi troviamo anche l'Istituto Oncologico del Mediterraneo.

Attività fiorente tra gli anni 1970 e '80, a Viagrande era il commercio di agrumi, oggi in decadenza dovuto non solo alla qualità del prodotto, non più competitivo con quello degli altri paesi europei (Spagna, Portogallo, Grecia, Turchia), ma soprattutto agli alti costi di manodopera e trasporti.

Nel complesso il paese di Viagrande gode di un relativo benessere e non vi sono evidenti sperequazioni nella distribuzione della ricchezza.